

→ **Il premier scrive** a Fini e Schifani. «Dimentica» che su lui pende la mozione di sfiducia a Montecitorio  
→ **Proverà a guadagnare giorni** allungando i tempi della Finanziaria, e intanto cercherà deputati...

# Berlusconi inverte il finale: «Voto di fiducia» E inizia al Senato

**Berlusconi chiede di parlamentare la crisi dopo la Finanziaria. Ma dietro il richiamo alla «responsabilità» si cela l'obiettivo di spostare in avanti l'appuntamento con la sfiducia per dettare i tempi della crisi.**

**NINNI ANDRIOLO**  
ROMA

Il Cavaliere prova a fare «melina» convinto che «il prender tempo» giochi a suo favore. Annuncia via lettera a Schifani e Fini che andrà al Senato, e successivamente alla Camera, per «rendere comunicazioni» alla luce del «ritiro» dei finiani dal governo e avverte che verificherà «il permanere del rapporto di fiducia» con il Parlamento «immediatamente dopo l'approvazione della Legge di stabilità e del bilancio dello Stato».

Redde rationem rinviato ai primi di dicembre, quindi. Perché «la stabilizzazione del nostro quadro economico e finanziario» richiede

«adempimenti» di «inderogabile necessità» la cui priorità è stata «sottolineata da più parti, anche in modo estremamente autorevole». Il riferimento ai richiami del Capo dello Stato è evidente nella lettera del Cavaliere. E il Colle infatti si augura, a stretto giro di posta, che «governo» e «forze politiche» diano «priorità all'approvazione della Finanziaria» per poi affrontare la «crisi politica». La dichiarazione quirinalizia, però, fa riferimento a un precedente che insospettisce il premier. Quel richia-

## La nota

**Il richiamo del Colle al «ribaltone» del 1994 indispettisce il premier**

mo, cioè, «alle vicende» del «1994» - la crisi del primo governo Berlusconi - che portò alla nascita dell'esecutivo Dini con il cosiddetto «ribaltone». Ma il precedente evocato dal Colle - a torto o a ragione - è risulta-



Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi



«Non sono io l'anomalia. L'anomalia in Italia sono i comunisti e il loro odio verso di me, il loro uso politico della giustizia: questa è l'anomalia italiana»



«I miei alleati, non erano nessuno. Erano fascisti, li ho portati al governo, li ho fatti diventare ministri. Tutti al governo ho portato, tutti»